

Erba conduce a Canzo; è una grossa piastra di serizzo, spesso un paio di metri e lunga più di sei. Molti altri si potrebbero ancora citare, se la enumerazione non fosse già più diffusa di quanto la pazienza del lettore possa probabilmente sopportare.

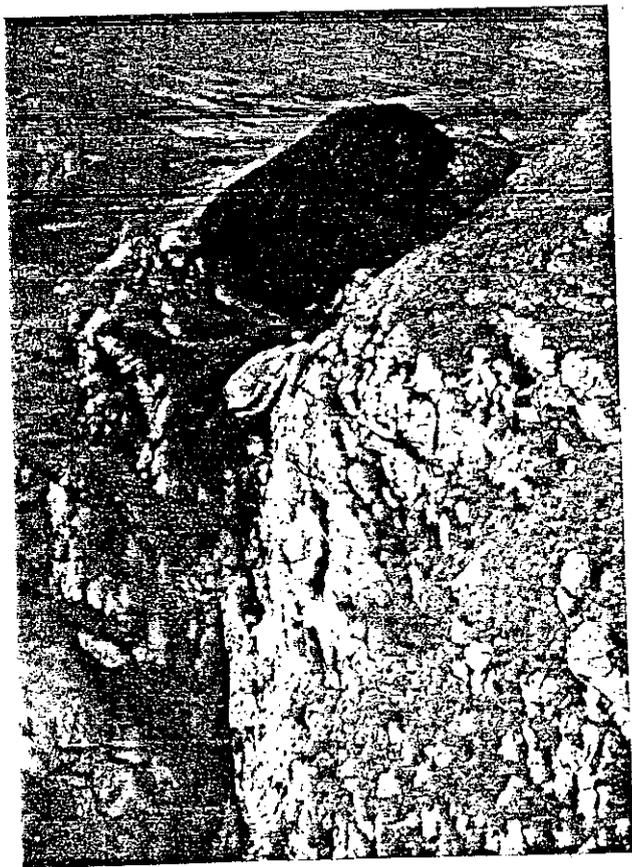


FIG. 20.

(*Fot. Codacci.*)

Sasso di S. Martino presso Valmadrera.

Chiuderemo pertanto la nostra rivista, ricordando due massi erratici dei monti di Valmadrera, entrambi, per diversa ragione, interessantissimi: vogliamo dire il "Sasso di S. Martino" e il "Sasso di Preguda".

Il sasso di S. Martino, collocato sul ciglio di una parete dolomitica a picco, entro una vallicella che solca il fianco precipitoso del M. Rai verso la Valmadrera, è aggrappato al pendio in tale positura da sembrare masso di chissà quale gigantesca frana, miracolosamente fermato a metà della caduta. Come ben si vede dalla unita fotografia, la sua fronte sporge infatti quasi nel vuoto, ed ai piedi del dirupo sul quale esso sta, a qualche centinaio di metri più sotto, parecchie grosse schegge confusamente

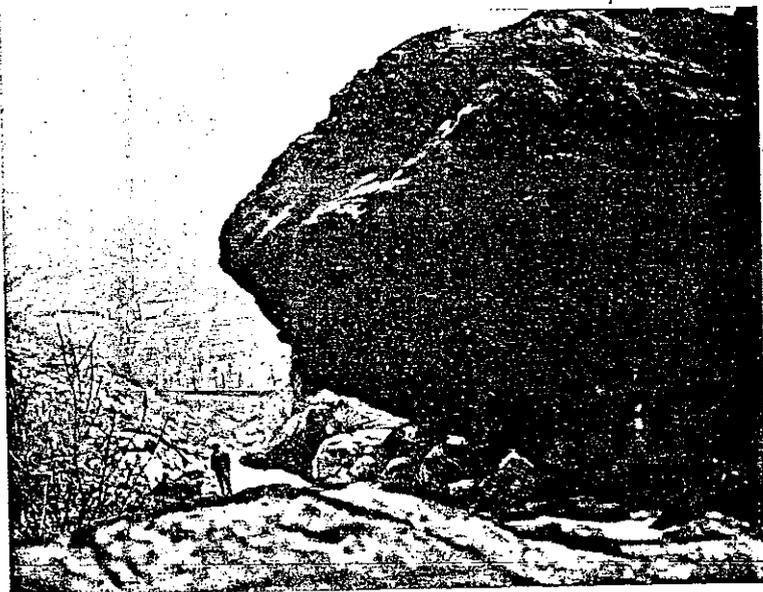


FIG. 21.

(Fot. Codara).

Sasso di S. Martino presso Valmadrera.

accatastate sembrano derivare da un remoto suo parziale disfacimento.

Pur così ridotto, il Sasso di S. Martino rimane però sempre uno dei più grandiosi testimoni delle antiche espansioni glaciali: ed invero la massima sua dimensione supera i 17 metri, e le minori oltrepassano i 12 metri, di guisa che il volume dell'enorme blocco non è inferiore ai 2000 metri cubi.

Curioso è il contrasto fra il colore scuro della roccia serpentinoso di cui risulta e la bianca dolomia sulla quale è posato, contrasto quanto mai evidente anche a chi da lunge cerchi con l'occhio il nostro masso fra i dirupi imminenti alla candida chiesetta di S. Martino di Valmadrera. La sua posizione poco accessibile lo ha salvato finora dalla distruzione, e speriamo lo protegga anche in avvenire. I frammenti da esso staccati e caduti in basso verso Trebbia

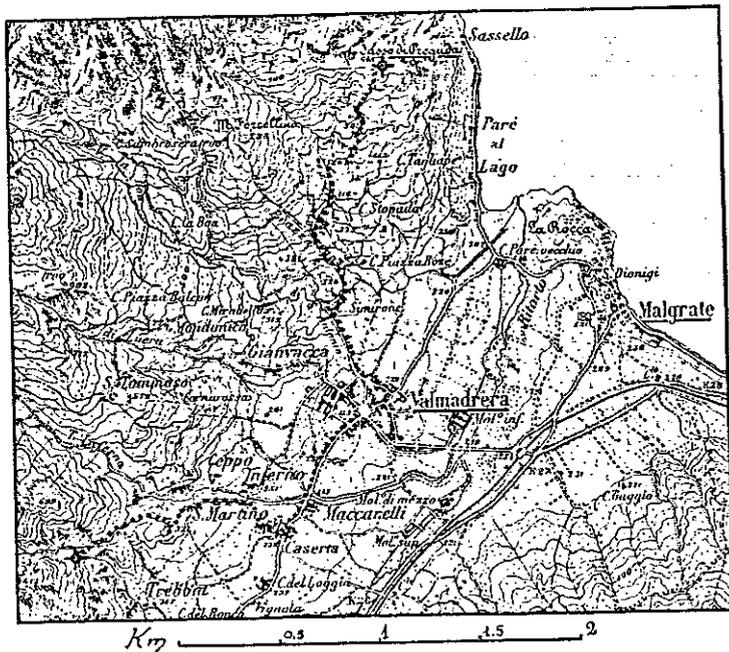


FIG. 22.

furono invece per la parte loro più buona e sana intaccati dallo scalpello; se la tradizione non falla, le belle colonne di verde serpentino che adornano l'altare della chiesa di Valmadrera furono da essi cavate. Nè queste sole son le spoglie di trovanti di cui si adorna il grande tempio dovuto al Bovara giacchè le colonne grandiose, che sorreggono la volta, sono formate da ingenti pezzi del più sano e compatto serizzo di Val Masino, che nessuna altra origine può

avere; fortuna volesse che la fine dei nostri massi erratici fosse sempre stata altrettanto nobile!

Da Valmadrera, con una amena e non lunga passeggiata, seguendo la via da noi tracciata sulla cartina si può visitare il masso di S. Martino (a circa 450 m. sul mare);



FIG. 23. (Fot. Codara).
Sasso di Dreguda.

con un tragitto di poco più faticoso si compie il pellegrinaggio anche al Sasso di Preguda (a m. 643 s. l. m.). Domina questo l'estremo bacino del lago di Lecco, e la città ed i borghi e le case che la circondano, e si spargono nei pianori, e s'arrampicano su per le pendici valsassinesi. L'Adda

serpeggia da lungi, s'allarga nei brevi laghetti, sparisce nel fondo fra le brume del piano. Di contro si ergono le bastionate e le torri delle Grigne, in massa grandiosa e selvaggia, ora livide ora rosate quale carne palpitante. E la scheggia aguzza di serizzo sta, tra gli arboscelli, sul prato e regge con la salda mole una cappelletta, a volgere dalle antiche tradizioni pagane nella religione di Cristo le eterne passioni che agitano il cuore degli umani, inseguano essi armati della scure di giada per le selve i bisonti o traggano dai monti immani energie ad animare di opere le sonanti officine del piano.

Saxum

Quod ante hominum memoriam

Rhaeticis Alpibus avulsum

Et glaciei decursu convectum

Heic stetit

Supremi Opificis vim in saecula ostensurum

Antonius Stoppani sacerdos

Naturalium rerum interpres eximius

Descripsit inlustravitque

An. Christ. MDCCCLXXVIII (*)

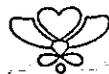
Così dice la iscrizione, che una modesta tavoletta di marmo fissa al trovante, salvandolo in tal modo dalle ingiurie inconsapevoli, poichè si raccomanda agli uni in nome della fede, agli altri in quello della scienza. Modesta è la nostra parola, al confronto, ma nobile e pura è l'intenzione, ardente nel cuore è il desiderio.

Per opera dei pubblici poteri, di private iniziative ove l'intervento dei primi sia tardo o malcerto, assicuriamo

(*) Questo sasso, che qui, dopo esser stato strappato alle Alpi Retiche prima che gli uomini potessero serbar della cosa memoria, venne dal defuir dei ghiacci portato, per mostrare attraverso ai secoli la potenza del Sommo Artefice, fu descritto ed illustrato da Antonio Stoppani sacerdote cultore eminente delle Scienze Naturali — Anno 1878 d. U.

per il futuro l'integrità di qualcuno almeno dei massi erratici, che ora abbiamo descritto.

Se bene possiamo ritenere la civiltà attuale stadio veramente superiore nella vicenda alterna delle evoluzioni e delle involuzioni della società umana, uno tra gli argomenti per ciò, e non dei minori, consiste nella cura gelosa dei più insigni monumenti del passato. Poichè non si è esitato, con opera provvida, a deviar il corso della ferrovia del Sempione per risparmiare una lapide romana incastrata nel monte, ed altri consimili sacrifici del piccolo tornaconto di un'ora si fanno o si impongono di continuo in nome di idealità superiori, oh, non si lascino alla mercè di qualsivoglia ingordo mercante le poche e più perspicue vestigia, che tuttora rimangono, dell'antica storia delle Alpi!



Prezzo Lire 1.50

Davla - Premiata Tipografia Successori Fratelli Fusi - Davla

I MASSI ERRATICI della REGIONE dei LAGHI

30	Quinta x Genio	33	Vol Masino
	Selle x Magreglio	34	Volmadrone
	ghiaiaio dell'Adda		Somo S. martino
	San Primo		Somo di Preguda
	Genio x Romano		Lago x Lecce
	Centuno		Adda
	Velassino	35	Gruppa
	Pion d'Erba		Alpi Retiche
	Vol Masino	36	ferrovie Sempione
	Obbano		
	Asso		
	Arno x Bruno		
	Sormano		
	Lomigo		
	Como		
	Pion del Tevere		
	Lungoro del Segno		
31	Erba		
	Causo		
	Somo S. martino		
	Volmadrone		
	Somo x Preguda		
32	Somo S. martino		
	M. Rai		
	Volmadrone		
33	Chien S. martino Volmadrone		
	Inebbia		
	Bovara		

6	Prealpi Valli del Po	12	M. Zughera Bastusa
7	Fiume	12	Pietra Papale
8	episcopio Lerchou		Mottarone
9	Como Lecco Lario	13	Valle dell'Erno Brio Vello Munera di Cignese
10	Disgrorio Badile Borno Baradello San Prino Valli x Parlesse Valserna	14	Sono Castellaccio Tofra Sono Castellaccio S. Quirico Val Cava Campo dei Fiori Ranco
n	Luganese Peresio Ticino Toce Montofano Garrade Appiano Cantu Merate	15	Borno & Trevisago Vallette x Frescorolo Pion delle Moci Orino
11	Verbano Lario Mottarone Isole Borromeo Pietra Papale o de Verano	16	Frescorolo Lario di Intelvi Monte Nuovo monti del Peresio
		17	Varesotto Soltrio Tiggiu Meride Tremone Besozio

17 Monte Gerone

Bubio

Mendrisotto

Bocuse di Lugano

Pion della Noce

Ceresio

Jano 2 Lanzo

18 Valle d'Intelvi

Sou Prino

19 Bellagio

Adso

Colico

Pietre Lentine

Lume

20 Vello Buttafava

Pietre LUNA

21 Pietre Lentine

Bellegio

Limonte

Torrese

Pion di Lancia

Borchi 2 Quello

massi ARELLI

Como

Sondrio

val Bremaglia

Bornavico (Bianse)

23 Alpe sono Piotta

Pietre Lentine

Valle del Porlo

Valle dell'Esio

Varenna

24 - Valle d'Esio

Legnucchio, monastero

Alpe di Arfero

ghiacciaio del Lario

25 m. Crocione di Thumero

Legnucchio

Monte Boletto

Sou Prino

Croce di Andona

Plinione

Piorro

26 Monte Piotta

Pietra Pendula

27 Monte Piotta

28 "

Mogronico

Monte 2 Sarto

Croce di Andona

29 Pietre Lentine 2 Torro o Blevio

Brunate

Pion delle Pietre

Sou Donato